

IL CASO

Attività solo diurne Nessun ospite di notte all' Abfo

All'interno dell'associazione benefica accoglienza parziale a causa dei cantieri

di Francesca RANA

Nel cuore di Abfo, Associazione Benefica "Fulvio Occhinegro", in via Lago di Montepulciano, al rione Salinella, i lavori nel piccolo cantiere edile dureranno ancora pochi giorni e dovrebbero terminare proprio questo fine settimana.

Non c'è alcun ospite, né al piano terra, dove si lavora agli adeguamenti strutturali degli alloggi sociali del Piano Sociale di Zona, né al primo piano, dove si trovano le cinque camera-

Gli spazi destinati all'accoglienza notturna, preclusi a chiunque, sono temporaneamente un via vai di muratori e progettisti e potrebbero essere riaperti al pubblico, presumibilmente, nella seconda settimana di agosto. La cantierizzazione, di tre o quattro giorni contati, assicurano, era un obbligo programmato e comunicato, in ottemperanza al recente servizio affidato in via provvisoria e pubblicizzato in una determina della Direzione Servizi Sociali, Famiglia, Politiche Giovanili, Contrasto alla Povertà ed Inclusione Sociale, risalente al 12 luglio scorso, ancora rintracciabile nell'albo on line del Comune di Taranto. L'affidamento del servizio di 15 mesi riguarda la



gestione degli alloggi sociali destinati agli adulti in situazioni particolari di fragilità ed emergenza sociale, in questo caso 8 persone destinate a vivere nelle camere suddivise nel rispetto delle misure regolamentari di minimo 14 metri quadrati a stanza doppia. Quando fu pubblicato l'avviso pubblico, il 30 settembre 2014, nei termini arrivò solo la proposta progettuale di questa associazione. Il finanziamento erogato arriva a 145.000 euro e si aggancia al regolamento attuativo della Regione Puglia con le linee guida sui Piani Sociali di Zona. «Si tratta di un progetto sperimenta-

le bellissimo - racconta Andrea Occhinegro, presidente di Abfo - cercheremo di proporre l'inclusione soprattutto di donne. I lavori sono iniziati il 1° agosto e ci siamo preoccupati di sistemare gli ospiti più fragili in case e strutture vicine, tra chi non aveva alcun tipo di pensione, informando i Servizi Sociali». Il regolamento regionale fisserebbe a 3 mesi il periodo massimo di accoglienza in questi dormitori, tuttavia alcuni arrivano a permanere 1, due anni.

Quando i lavori termineranno e gli ambienti saranno sanificati, la struttura tornerà ad accogliere: nell'ala, entrando, sulla



destra, al piano terra, rispettando il disciplinare dell'alloggio sociale, in collaborazione con l'associazione "Noi e Voi" e don Francesco Mitidieri; al primo piano, nelle stanze con più letti, a vantaggio di un numero imprecisabile di senza fissa dimora, 40, 50 probabilmente. «Si tratta - precisava Fiorella Occhinegro - di lavori di ristrutturazione funzionale, disinfestazioni, pitturazioni».

Le attività diurne non si sono mai fermate, tra assistenza alle 250 famiglie povere tarantini con minori, ambulatori, laboratori ludici, ultimazione di una mensa colorata. Il centro poli-

funzionale di solidarietà non ha partecipato ai recenti bandi del Viminale sulla prima accoglienza, rivolta a centinaia di richiedenti asilo ed aggiudicata ad altra graduatoria di associazioni, e solo in caso di urgenza, in coordinamento con la Prefettura, nella stagione calda, accetta di accogliere donne migranti incinte con bambini, a rischio sopravvivenza sotto il sole di un hotspot, 13 recentemente e sempre meno di 20 in base agli accordi, esclusivamente negli spazi emergenziali non destinati al dormitorio o agli alloggi sociali affidati provvisoriamente: corridoi, anticamera, palestra.

L'ex scuola Codignola è una struttura pubblica affidata in comodato d'uso anni fa', allo scopo di proseguire proprio l'accoglienza notturna ed i servizi sociali riservati alle famiglie del territorio. La destinazione d'uso, in conclusione, non può essere cambiata e non è stata cambiata nemmeno quando è esplosa l'emergenza profughi. I contributi del Ministero degli Interni, relativamente ai periodi di accoglienza di piccoli nuclei, sono serviti ad assumere circa 7 residenti tarantini, fino a poco prima disoccupati, di famiglie assistite in città. La media sarebbe stata un'assunzione di un tarantino bisognoso ogni due migranti, a volte a rischio sfratto ed emarginazione.

L'INIZIATIVA

Da novembre cibo e farmaci gratis con la rete Made in Taranto

● Cibo e farmaci gratis sarà, da novembre, l'iniziativa dedicata dai negozi della rete Made in Taranto alle famiglie più colpite dalla crisi.

L'occasione è offerta dalla nuova legge antisprechi che semplifica le procedure per la donazione, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e della tracciabilità.

Legge che, ad esempio, consente la raccolta dei prodotti agricoli che rimangono in campo e la loro cessione a titolo gratuito e chiarisce inoltre che il pane potrà essere donato nell'arco delle 24 ore dalla produzione.

Dal mese di novembre, quindi, i negozi della rete Made in Taranto si impegneranno a sottoscrivere partenariati nei confronti di Associazioni come l'associazione benefica Fulvio Occhinegro (Abfo) allo scopo «di garantire - spiega una nota - un supporto concreto ai cittadini meno fortunati».

«Gli accordi di partenariato saranno finalizzati al convogliamento di cibo e farmaci gratis nelle forme previste dalla legge», afferma il gruppo che accorpa commercianti e associazioni tarantini.

Prossimamente Made in Taranto chiarirà forme, modalità e forme di devoluzione.

LA REPLICA

Il presidente Occhinegro contro le accuse rilanciate in tv. Tante attestazioni di solidarietà

«Noi, diffamati da notizie false, sarebbe bastata una telefonata»

● Dimostrare di aver smascherato una "bufala" diffusa il 29 luglio, in un programma televisivo di Rete 4, è l'obiettivo di Abfo. La trasmissione di Maurizio Belpietro, "Dalla Vostra Parte", ha una linea editoriale chiara, raccoglie storie, ricostruisce in modo completo un punto di vista e consente di raccontare la propria visione in diretta tv.

La scorsa settimana, aveva raccolto una segnalazione di Don Luigi Larizza, parroco del Sacro Cuore di Taranto, ed alcuni cittadini, sull'inseri-

mento di profughi, nel dormitorio del centro di accoglienza notturna, riservato ai senza fissa dimora tarantini. Determina sugli alloggi sociali e ristrutturazione funzionale in corso, dovrebbero aiutare a ristabilire la verità, si augura l'associazione benefica: «Hanno commesso un errore - incalza più volte Andrea Occhinegro - potevano chiamare la Prefettura, i Servizi Sociali. Una telefonata sarebbe bastata». A loro avviso, una "bufala" sarebbe stata inventata e proposta a scopi strumentali o politici, presumi-



bilmente, prima al sacerdote, al quale alcuni ospiti a lungo termine di Abfo potrebbero essersi rivolti in quei 4 giorni di cantierizzazione obbligatoria, dopo a quotidiani baresi e media nazionali: «"Appena usciremo noi, arriveranno gli immigrati", avrebbe dichiarato qualcuno? Falso, perché, quando sono usciti, sono arrivati i muratori. E la legge non consente di far dormire le persone in un cantiere. Era un obbligo svuotare il centro di accoglienza, tre o quattro giorni, prima di avviare i lavori programma-

ti negli alloggi sociali del Piano Sociale di Zona».

Erano commosse le sorelle Eleonora e Fiorella Occhinegro, quando, l'altro ieri pomeriggio, raccontavano la solidarietà ricevuta dopo la trasmissione televisiva di Rete 4, prima di accompagnare alcuni bambini a giocare. Avrebbero percepito il sostegno di tantissimi tarantini al loro fianco, uniti nella condivisione virale di messaggi e foto con l'hashtag #iostoconabfo. La loro lettera aperta alla città, diffusa il 31 luglio su Facebook,

ieri pomeriggio era stata condivisa 413 volte, generando commenti e messaggi di sostegno. Avevano smentito categoricamente la trasmissione televisiva, e ribadito, in alcuni passaggi, la filosofia di Abfo: «Nel corso dei dieci anni di attività non ha mai fatto distinzione di razza, religione o nazionalità, cercando di dare conforto a chi aveva bisogno. Entrando più nel merito - continua il post sul social network - le attività di solidarietà del centro sono state quasi sempre principalmente dirette a senzatetto e famiglie di Taranto, circa 42mila accessi negli ultimi 4 anni e senza alcun contributo pubblico, solo grazie al buon cuore dei volontari. E, solo quando è stato possibile, il centro è stato aperto ad un numero limitato di migranti, in particolare donne e bambini fuggiti da Paesi in guerra». Nel finale, si legge una riflessione sui presunti fini di chi avrebbe contribuito alla diffusione di notizie non verificate: «Diffamare e screditare l'azione umanitaria decennale dell'Abfo e creare divisioni in una fascia sociale in cui non si dovrebbero mai fare distinzioni di razza e nazionalità». F.Ra.

FARMACIE

Orario continuato (dalle 9.00 alle 20.30): Graniglia, via Oberdan 100/a; Clemente, via Orsini 76.

Servizio notturno (dalle 20.30 alle 9.00): Grimaldi, via Berardi 57; Quaranta, via Cesare Battisti 170.

Per questa pubblicità
PIEMME
LECCE
Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222